

Cultura&Spettacoli

L'ANIMO GENTILE/1 Ieri la kermesse di Lodi ha ospitato un interessante convegno

Bella da vedere, difficile da fare: il "dietro le quinte" di una mostra

Allestimento, trasporto delle opere, assicurazioni e via discorrendo: realizzare un evento di successo è una vera e propria scienza

di **Fabio Ravera**

Dietro il successo di un'esposizione artistica c'è sempre un lungo e preciso percorso da seguire, nel rispetto di normative e regolamenti, mentre lo studio delle opere e la loro conservazione implica uno stretto rapporto con la scienza e le nuove tecnologie. Oggi uno storico dell'arte deve sapersi destreggiare tra questi "mondi" così distanti, ma che hanno in comune l'obiettivo di valorizzare al meglio il patrimonio. Sui due grandi temi si è concentrato il convegno *La scienza del colore. Restauro, conservazione e indagini diagnostiche attorno alla mostra*, in scena ieri mattina alla Sala Rivolta del teatro alle Vigne e legato alla rassegna *L'animo gentile* che fino al 31 gennaio sarà allestita a palazzo Barni. «Un appuntamento di carattere scientifico», l'ha definito Domenico Vitaloni, presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi durante il saluto iniziale, che ha mostrato quanto lavoro e quanto studio ci sia dietro un evento.

Moderato da Marina Arensi, storica dell'arte e una delle curatrici dell'esposizione di palazzo Barni, il convegno si è aperto con la spiegazione di Cecilia Cametti, conservatrice del Museo civico di Lodi, che ha illustrato le fasi principali dell'allestimento di una mostra. I curatori o le curatrici devono innanzitutto attenersi alle linee guida fissate dal Ministero dei beni culturali. L'orga-



Sopra il tavolo dei relatori intervenuti al convegno di ieri mattina, a lato il quadro simbolo della mostra visitato dalle autorità civili e militari del Lodigiano nei giorni scorsi

nizzazione prevede inoltre una serie di attività, tra cui un progetto con un format specifico che coinvolga un responsabile scientifico e un responsabile d'allestimento, i prestiti esterni delle opere d'arte, la realizzazione di un catalogo, un piano di comunicazione di promozione

e un programma di eventi collaterali. È necessario inoltre approfondire gli aspetti riguardanti l'assicurazione, l'imballaggio e il trasporto (anche con mezzi speciali) delle opere. Le ricercatrici Cristina Corti e Valentina Brunello si sono quindi occupate della parte scientifica e della dia-

gnostica per immagini, spiegando come funzionano le tecniche non invasive (per esempio la fluorescenza Uv, gli infrarossi falso colore e l'ultravioletto riflesso) in grado di ricostruire il percorso dell'artista.

«Lo studio dei pigmenti rivela anche i progressi della tecnologia e svelano i falsi», ha illustrato poi Laura Rampazzi dell'Università dell'Insubria, che ha condotto un'indagine su diverse opere di Francesco Hayez fino a ricomporre la tavolozza dell'artista. La scoperta e la commercializzazione di nuovi colori è stata fondamentale per l'evoluzione pittura, come ha spiegato in chiusura la storica dell'arte Elena Lissoni: «Nella lista della spesa della moglie di Renoir erano elencati anche i materiali per il lavoro del marito. L'Impressionismo non sarebbe mai nato senza i nuovi colori». ■

Bella da vedere, difficile da fare: il "dietro le quinte" di una mostra

Nel "fortino" assediato di S. Bassano



Caccia al tesoro tra i capolavori, poi c'è la "merla" col Monte Alben

